

“Stessi giochi, stessi sorrisi”

Progetto Sensibilizzazione all'Handicap

Si tratta di far sì che l'educazione aiuti gli individui, non solo a saper fare qualcosa, ma anche ad apprendere ad essere, a saper esistere, affinché acquistino la ricchezza interna, la felicità e siano al tempo stesso impegnati nei grandi problemi del mondo nel corso della loro vita quotidiana”.

(Bogdan Suchoskj, studioso ed educatore polacco).

Questa la frase introduttiva al Piano dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo di Vigolo Vattaro, piano che ha un nome proprio: **“Otto anni per crescere insieme”**. Perché un nome? Perché dice della nostra identità e crea senso di appartenenza. Adulti e ragazzi in cammino su una strada comune. Adulti che dentro l'avventura educativa si mettono in gioco e crescono assieme agli studenti in una relazione serena e rispettosa. Dentro questo cammino si trova lo spazio per tutte quelle iniziative formative e didattiche che aiutano i bambini e i ragazzi a crescere e a diventare cittadini autonomi e responsabili, passando attraverso la molla della conoscenza che è la curiosità. La nostra vuole essere una scuola per tutti e per ognuno, attivando percorsi formativi personalizzati e, se necessario, differenziati, per assicurare a tutti gli apprendimenti minimi necessari per il proseguo degli studi. Vuole essere una scuola aperta al mondo attraverso il confronto con i punti di vista degli altri, a

di **Sara Turrini**
Dirigente Istituto Comprensivo
di Vigolo Vattaro

partire dai più vicini – promuovendo la capacità dell'amicizia e buone relazioni con i propri coetanei – verso i più lontani per creare un “occhio lungo” di collaborazione, aiuto, rispetto e “orientativa”, cioè che conduce per gradi l'alunno ad una sempre più chiara conoscenza di sé nel percorso di conquista della propria identità.

All'interno di queste finalità condivise è nata ed ha trovato spazio la collaborazione con l'associazione As.Tr.I.D. Onlus. Il percorso è stato articolato in **due momenti d'incontro**, uno dedicato alla scuola primaria ed uno alla scuola secondaria.

Nella **scuola primaria**, dei bambini delle classi terze, quarte e quinte della scuola di Bosentino-Vattaro, gli interventi di As.Tr.I.D Onlus si sono svolti con la presenza del vicepresidente Andrea Facchinelli e sono stati inseriti nel percorso di “educazione alla cittadinanza” ed in particolare di educazione stradale.

“*Stessi giochi, stessi sorrisi*” il titolo dato alla serie di slide proiettate, durante le quali si animavano e si alzavano le piccole manine dei bambini che volevano intervenire, chi per raccontare l'esperienza di una disabilità personale vissuta, magari temporaneamente o di qualche familiare, chi per chiedere, chi per rispondere alle domande che venivano poste. Il dialogo si è poi concentrato sulle cause che possono portare ad una disabilità e sui comportamenti che si possono mettere in atto per ridurre i rischi ed evitare che questo accada. Un esem-



Andrea Facchinelli, vicepresidente As.Tr.I.D., incontra le classi

pio, visto che si era da poco affrontato, il tema della sicurezza stradale, è stato quello di insistere sull'uso del caschetto in bicicletta. Il racconto, in prima persona di Andrea ha colpito molto i bambini: dall'incidente avvenuto il 24 maggio 2008 a seguito di una caduta in bicicletta, al periodo trascorso in ospedale durante la riabilitazione, alla nuova vita nella sua organizzazione giornaliera: da quando si alza, si veste, a come riesce a caricare la carrozzina in macchina e a guidare. Infine, il video della sua ascesa con la Jöelette sul vulcano Stromboli (vedi AsTrID NEWS n. 3), con i volti affaticati e sorridenti delle persone che lo portavano verso la vetta. Il punto di vista, più bello, quello della solidarietà e della condivisione vera che passa attraverso un'amicizia tra chi accoglie e chi riceve simultaneamente; bambini e genitori, sereni e contenti per la naturalezza con cui è stato affrontato il tema. Con i ragazzi della **scuola secondaria** si lavorerà nel secondo quadrimestre, all'interno del percorso orientativo che va dalla conoscenza di sé, alla consapevolezza del mondo “altro da sé”. Si affronteranno i temi della diversità (propria e altrui), e delle emozioni che accompagnano i momenti in cui inevitabilmente ci si sente “diversi”. Si scenderà poi nello specifico delle disabilità che spingono chi le vive a dover attivare in modo più forte, evidente ma necessario, strategie e risorse comuni a tutti, ma spesso non sfruttate. □

